

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 6 (2004)
Heft: 1

Artikel: Remare in città
Autor: Gautschi, Roland
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001859>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Remare in città

Tragitti in auto più brevi, meno aspetti organizzativi di cui occuparsi e rivalutazione di uno sport marginale. Il nuovo impianto per canoisti a Bienne parla da solo: quando lo sport entra in città, qualcosa si muove!

Roland Gautschi

Il 19 settembre scorso Bienne inaugurava la nuova struttura per lo sport della canoa. Da quel giorno sul corso inferiore del fiume Suze, trasformato in affluente ricco di paletti e massi disseminati un po' ovunque, si fa a gara a chi pagaia più forte. L'idea di costruire un'infrastruttura per gli allenamenti e le gare di canoa in città è balenata nella mente dei responsabili dell'Ufficio federale dello sport di Macolin e del club di canoa di Bienne.

Erede di Expo.02

L'attuale percorso di slalom si erige nella zona in cui il fiume Suze in passato fungeva da posteggio per piccole imbarcazioni. Grazie ad Expo.02, sul lago fu costruito un porto e in vista del

prossimo trasferimento delle barche nel nuovo scalo i promotori del progetto «canoa» pensarono che la parte di fiume presto inutilizzata avrebbe potuto essere sfruttata in altro modo. Ma l'idea non piacque a tutti. L'istanza di costruzione per la posa del filo di ferro attorno ai paletti dello slalom (per rafforzarli) e di alcuni massi nel fiume sollevò non poche obiezioni da parte dell'ispettorato della caccia e della federazione della pesca francofona. Il filo necessario per rafforzare i paletti fu così dipinto di bianco per renderlo visibile agli uccelli, mentre la critica secondo cui l'attività dei canoisti avrebbe potuto disturbare la deposizione delle uova dei pesci non fu condivisa dal Municipio di Bienne. E nella decisione di costruzione appare pure una nota alquanto ironica: «...Partendo dal presupposto che i pesci non possono pronunciarsi in merito, possiamo affermare che la struttura in questione non causerà eccessivi

Meno distanze, più sport

Piscina presente solo nei luoghi di ricreazione, infrastrutture sportive ai margini della città, parete di arrampicata in montagna... Sono più di uno gli esempi che mostrano quanto spesso sia necessario salire su un'auto o una moto per percorrere i chilometri che separano dalla possibilità di praticare uno sport. Gli sforzi profusi da un'adeguata politica urbana... mirano, fra le altre cose, ad evitare di congestionare ulteriormente il traffico del tempo libero. Un obiettivo raggiun-

gibile riducendo ad esempio la distanza fra lo sport e casa nostra.

Sviluppo interno

I comuni, sportivamente parlando, dovrebbero cercare di svilupparsi al loro interno. In che modo? Proponendo delle possibilità di allenamento attrattive nei centri urbani che permettano di promuovere il movimento ma nel contempo anche di non incrementare il traffico stradale. E l'infrastruttura per la canoa di

Bienne è un ottimo esempio di arricchimento dell'offerta di movimento. Altre discipline hanno imboccato la stessa via: l'arrampicata in palestra e su pareti esterne è quasi diventata uno sport popolare e le strade, in passato esclusivamente «di proprietà» degli automobilisti, oggi vengono a volte trasformate in oasi per gli inline-skater (nel centro di Zurigo, ad esempio, succede ogni lunedì sera).

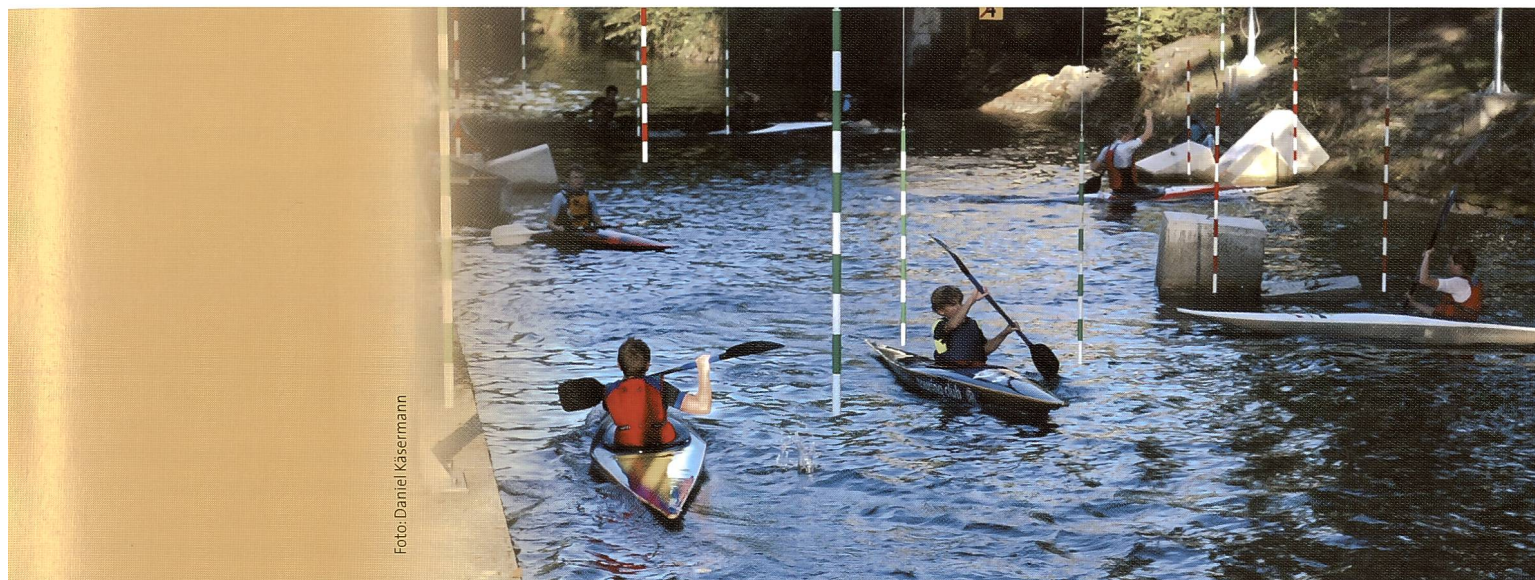


Foto: Daniel Käsermann

effetti negativi (come lo stress, ad esempio) sulla convivenza in questo tratto di fiume, al contrario dell'attività della pesca...» (paragrafo estratto dalla decisione della Prefettura di Bienne).

5 000 km in meno

«Grazie alla nuova infrastruttura risparmiamo due tragitti a settimana al club di canoa», sottolinea Martin Wyss, responsabile della disciplina canoa alla Scuola federale di Macolin ed allenatore nel club biennese. In passato, i canoisti erano costretti a caricare la loro imbarcazione sull'auto per recarsi a Berna, sull'Aare, o a Goumois, sul fiume Doubs. Due soluzioni, queste ultime, che secondo Wyss vengono sicuramente ancora prese in considerazione anche se molto meno frequentemente di prima. Se si calcola la distanza e si considerano pure i corsi di canoa della Scuola federale dello sport, i 36 000 franchi spesi per la struttura per lo slalom consentono di risparmiare oltre 5 000 chilometri in automobile. E ragionando in termini di ore di allenamento, il calcolo appare ancor più significativo. Caricare la barca sull'auto ed effettuare il tragitto necessario due volte la settimana erano azioni che rubavano 40 ore la settimana ad un gruppo composto di 10 persone. Ore che oggi possono essere utilizzate per allenarsi.

Un'offerta per tutti i livelli

Un altro vantaggio di questa soluzione è sicuramente l'alleggerimento del carico organizzativo che ruota attorno alle competizioni. «Prima le gare si svolgevano sul Doubs, mentre oggi si disputano quasi fuori dalla porta di casa. Tutto ciò agevola notevolmente l'organizzazione di tali avvenimenti», afferma Martin Wyss. La domanda a questo punto sorge spontanea: ma questo fiume così mansueto può davvero accogliere delle gare di questo tipo? L'esperto assicura che i nuovi percorsi non sono

adatti solo ai principianti, ma anche agli avanzati e ai canoisti di punta. Un'opinione, quest'ultima, condivisa pure dall'allenatore della nazionale. Questi, in occasione della giornata d'inaugurazione, aveva sottolineato come la struttura, a prima vista forse di poche pretese, avrebbe potuto permettere agli allenatori di insegnare al meglio e di perfezionare gli aspetti tecnici.

L'interesse non manca

La presenza delle barche in città ha inaspettatamente spinto Martin Wyss a vestire i panni di «addetto alle informazioni». «Spesso la gente che passeggia mi ferma e mi chiede svariate cose su uno sport di cui non si era forse mai interessata fino ad allora». Da rilevare, inoltre, che il corso del fiume raddrizzato e pavimentato nella zona in cui sorge il liceo di Bienne è diventato un campo d'osservazione e sportivo privilegiato.

A questo punto sarebbe esagerato parlare di un vero e proprio boom della canoa, visto e considerato che una disciplina sportiva diventa maggiormente attrattiva nel momento in cui viene avvicinata al pubblico (vedi sci di fondo e corsa d'orientamento). In ogni caso, a tutti coloro che non vedono l'ora di saperne di più su questo sport segnaliamo che il 1° e il 2 maggio 2004 sulla Suze si terrà una gara giovanile aperta al pubblico. E per chi non lo sapesse... Bienne è una città facilmente raggiungibile in treno e il canale dista a pochi minuti di marcia dalla stazione!

m